

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Intolleranza Una scritta apparsa davanti a un locale gay

Odi i gay? Ti aiutiamo a guarire

Una campagna di Arcigay, Arcilesbica, studenti medi e altri contro l'omofobia organizzata il 17 maggio in 34 città italiane. Volantini e domande per svelare il disagio dei portatori d'odio

Un sito web per capire se si è vittima dell'ostilità verso gli omosessuali. Il messaggio è chiaro: dall'odio si può guarire. Visitando www.intollerantianonimi.it, inaugurato in questi giorni, si impara subito in un video che mostra ragazzi nudi incatenati in una casa diroccata, costretti dal medico di turno ad essere ciò che non sono. È la nuova offensiva contro i gay: «C'è un'impennata di persone che segnalano "tentativi di cura" sollecitati da parenti o amici: sos che arrivano almeno una volta alla settimana, mentre prima erano 6-7 l'anno». Chi prospetta la guarigione spes-

so ha un nodo irrisolto nell'ambito della ricerca del proprio orientamento sessuale. Con questo allarme Arcigay, Arcilesbica, Mario Miele e Gaylib, altre sei associazioni legate al mondo Lgbt più Cgil, Arci e Rete degli studenti medi lanciano una campagna contro l'omofobia, con iniziative organizzate in 34 città italiane il 17 maggio.

ETICHETTE NEGATIVE

Cuore della campagna volantini e manifesti con l'immagine di un uomo dall'aria rabbiosa, gli occhi oscurati e lo slogan «Aiutiamolo. Dall'omofobia si può guarire!». Sul sito sei domande racchiudono gli interrogativi più diffusi, mentre le risposte, che danno la parola agli

esperti dell'Istituto A.T.Beck, chiariscono i dubbi base. «L'omofobia è un insieme di emozioni e sentimenti come ansia, disgusto, avversione, paura e disagio, che gli eterosessuali provano in maniera conscia o inconscia nei confronti di gay e lesbiche», quella "interiorizzata" è l'accettazione da parte di gay e lesbiche di tutti i pregiudizi, le etichette negative e gli atteggiamenti discriminatori di cui gli omosessuali sono vittime.

Chi ne soffre può condurre una vita isolata e priva di soddisfacenti relazioni sentimentali e sociali, avere difficoltà a scuola e poi nella vita lavorativa, soffrendo di depressione, mancanza di autostima, mania di perfezionismo, dipendenza (da alcolici, droghe, cibo), compulsione sessuale. Ma i disagi non sono solo per le vittime "bersaglio",

I promotori

«Vogliamo essere vicini agli odiatori: possono riacquistare la serenità»

anche gli attori dell'odio finiscono con il chiudersi in un mondo rigido e caricarsi di violenza. Luca Trentini, responsabile della iniziativa, sottolinea la necessità di «un messaggio di sostegno alle persone che soffrono di questa terribile malattia, chiamata omofobia», perché «desideriamo essere vicini agli omofobi offrendo loro la possibilità di riacquistare serenità e trovare la guarigione tramite la cultura della diversità e la pratica della solidarietà».

PERSECUZIONE

Diffuso in Italia, l'odio non è assente in Europa. L'Agenzia Ue per i Diritti Fondamentali in una ricerca sottolinea la tendenza sempre più diffusa al silenzio, frutto del timore di essere perseguitati. Il consiglio: denunciare in modo anonimo i crimini di omofobia, come avviene grazie all'aiuto di progetti pilota in Danimarca, Paesi Bassi e Slovenia. Nel nostro paese solo la cultura ha fatto un passo in avanti, dando all'omofobia un posto di "rilievo" nella Treccani, la Bibbia delle enciclopedie: «L'omosessualità diventa opzione di vita praticabile e praticata, legittima e legittimante. Un processo che sfida l'omofobia di taluni ma che stimola la rinegoziazione collettiva di categorie chiave della contemporaneità quali cittadinanza e libertà». ♦

Tam tam

SPAGNA

Internato durante il franchismo: risarcito

Antonio Ruiz è il primo gay spagnolo ad avere ottenuto dallo stato un risarcimento per l'internamento subito durante il franchismo in base alla legge sulla pericolosità e la riabilitazione sociale in vigore sotto la dittatura, che considerava gli omosessuali come soggetti «pericolosi» da «riabilitare». Sarà risarcito con 4.000 euro.

AMERICA

Un giudice gay alla Corte suprema?

Un giudice gay o una giudice lesbica alla Corte Suprema? I movimenti per i diritti degli omosessuali premono su Obama perché peschi all'interno della loro comunità per sostituire David Souter, che si dimetterà. Dai repubblicani qualche spiraglio. Tra i papabili due sono dichiaratamente lesbiche: Kathleen Sullivan e Pamela Karlan.

SICILIA

Su Canale 10 Licata una trasmissione Arcigay

Per la prima volta in Italia una tv locale manda in onda una trasmissione completamente gestita e condotta da esponenti dell'Arcigay. Il programma, «Ganimede», sarà trasmesso da «Canale 10 - Licata nuova Tv» a partire da lunedì sera. A condurre in studio Agostino De Caro, presidente provinciale dell'Arcigay di Agrigento.

PADOVA

Veglie per le vittime dell'omofobia

Tra gli eventi nella sezione Agenda, il giornale diocesano di Padova ha segnalato per il 17 maggio, le veglie per le "vittime" dell'omofobia. Un passo in avanti notevole. In molte città verranno organizzati momenti di preghiera. Info su www.gionata.org. Dal gruppo il Guado un appello a tutte le chiese contro l'omofobia.